P221

VIROLOGIA

DOSAGGIO DI ANTICORPI ANTI EPATITE "D" (HDV AB) CON TECNICHE DI CHEMILUMINESCENZA E RICERCA DI HDV RNA CON TECNICHE DI BIOLOGIA MOLECOLARE (PCR REAL TIME) IN CAMPIONI DI PAZIENTI HBSAG POSITIVI

C. Maiello [3], E. Policano [1], L. Lovriso [1], P.L. Romano [1], A. Santangelo [1], L. Staiano [2], M.A. D'Ascoli [1], E. Mocerino [1], G. Ciani [1], M. Pirro [1], L. Di Maio [1], N. Occhiati [1], M. D'Orazio [1], C. Coppola [2], C. Furfaro [1]

[1]*ASL NAPOLI 3 SUD - P. O. "APICELLA" - U.O.C. di PATOLOGIA CLINICA*

[2]*ASL NAPOLI 3 SUD - P. O. GRAGNANO - U.O.C. di MEDICINA INTERNA ed EPATOLOGIA*

[3]*ASL NAPOLI 3 SUD - P. O. SANTA MARIA LA MISERICORDIA - U.O.C. di PATOLOGIA CLINICA*

INTRODUZIONE

La scoperta del virus dell'epatite Delta (HDV) prende origine dalla descrizione dell'antigene Delta nel 1977; tale antigene si è rivelato negli anni successivi essere l'espressione proteica specifica di un nuovo agente virale dalle caratteristiche insolite.

E' un virus difettivo a RNA che necessita della presenza del virus dell'epatite B (HBV) per l'assemblaggio del virione e la propagazione dell'infezione. Inizialmente era stato considerato come un marcatore del virus B. Solo successivamente, studi condotti sugli scimpanzé dimostrarono che l'antigene Delta non era un componente del HBV, bensì un vero e proprio virus difettivo.

Scopo del nostro studio è stato ricercare gli anticorpi anti HDV in soggetti HBsAg positivi; i campioni che mostravano positività per gli anticorpi anti HDV venivano processati con tecnica di biologia molecolare (PCR Real Time) per valutare la presenza e replicazione del virus Delta.

METODI

Sono stati selezionati 61 campioni di soggetti HBsAg positivi e 1 HBcAb positivo afferenti al nostro laboratorio e su di essi è stata eseguita in chemiluminescenza la ricerca degli anticorpi anti HDV utilizzando apparecchio automatico DiaSorin – Liaison XL e reattivi dedicati aHDV completi di Murex Control Anti – HDV.

I campioni positivi alla ricerca anticorpale venivano ulteriormente processati con tecnica di biologia molecolare (PCR Real Time). L'estrazione e la purificazione dell'acido nucleico sono state eseguite con apparecchio MagCore Automated Nucleic Acid Extractor HF16Plus – Eurospital e Kit MagCore Viral Nucleic Acid Extraction – Eurospital, mentre l'amplificazione è stata eseguita con strumento Bio – Rad CFX96 Real Time System C1000 Touch Thermal Cycler e reattivo HDV Quantification – Detection Kit v1 – Bosphore – Anatolia geneworks – Eurospital.

RISULTATI

Dei 61 campioni HBsAg positivi uno solo è risultato positivo per gli HDV Ab e per il rilievo di HDV RNA.

Il soggetto con HBcAb positivo trattavasi di paziente trapiantato, HBsAg negativo, ma HDV Ab positivo e con rilievo di HDV RNA.

CONCLUSIONI

Il virus dell'epatite Delta rimane un potenziale fattore di danno epatico e di malattia epatica cronica anche grave in tutti i portatori di HBV, così come nei soggetti suscettibili di infezione HBV, i quali dovrebbero pertanto essere vaccinati. La ricerca degli anticorpi anti-HDV ed eventualmente la ricerca di HDV RNA dovrebbero essere effettuate in tutti i pazienti con infezione HBV di nuovo riscontro, così come nei pazienti sottoposti a terapia antivirale contro il virus B e nei pazienti con trapianto di fegato, pazienti che pur non mostrando segni di replicazione B, possono mantenere elevati livelli di transaminasi.